

Un territorio che sa cambiare

Assirelli
1999

Alcune riflessioni sul convegno d'apertura della Fiera della Romagna

Il convegno di apertura, organizzato da Cna e Confartigianato, della Fiera bionnale lughese, che si è tenuto sabato 16 settembre scorso presso il teatro Rossini di Lugo, sta diventando da alcune edizioni a questa parte un appuntamento atteso per tutto il territorio per le tematiche e le problematiche di volta in volta trattate.

Erano presenti come relatori il Presidente nazionale Confartigianato, Ivano Spalanzani, il Segretario regionale Emilia Romagna di Cna, Giorgio Allari, il Presidente della Camera di Commercio Industria Artigianato di Ravenna, Pietro Baccarini, Luciano Poma, Docente di Economia e Politica Industriale dell'Università di Bologna sede di Forlì, il Direttore della Banca di Romagna, Francesco Pinoni e l'Assessore alle Attività Produttive della Regione Emilia Romagna, Duccio Campagnoli.

Moderatore d'eccezione della Tavola Rotonda è stato il Sindaco di Lugo, Maurizio Roi, che ha avuto il difficile compito di coordinare gli interventi degli autorevoli ospiti.

Quest'anno con questa iniziativa si è voluto approfondire grazie all'apporto degli esperti che hanno partecipato alla tavola rotonda l'importanza dell'innovazione tecnologica quale motore della crescita di un territorio e della sua economia, cercando di capire quanto sarà importante anche l'introduzione di nuovi modelli organizzativi e gestionali. Il tutto con un occhio di particolare riguardo per il settore della metalmeccanica lughese, per dar seguito anche ai propositi espressi nel convegno che fu dedicato a questo comparto due anni fa e cioè all'idea di realizzare una ricerca che creasse le condizioni per attivare azioni od iniziative di supporto alle imprese locali.

E' un dato di fatto che dal dopoguerra ad oggi la struttura produttiva dell'area lughese ha subito una notevole trasformazione, hanno messo in evidenza tutti i relatori. Si è assistito, infatti ad una fase di intensa industrializzazione e ad una progressiva riduzione del peso del settore agricolo. I dati dell'ultimo censimento disponibile indicano una quota di popolazione attiva nel settore industriale pari al 32%, superiore ai corrispondenti valori del comprensorio ravennate e di quello faentino.

In questo fenomeno giocano un

ruolo di primo piano le piccole e medie imprese e quelle artigiane. Nel lughese, infatti gli addetti del comparto industriale si concentrano per il 66% nelle unità locali piccole e medio piccole.

Attraverso questa iniziativa, come Associazioni e Cna in particolare, vorremmo che le Amministrazioni e tutte le Istituzioni prendano sempre più consapevolezza che la piccola e media impresa e quella artigiana rappresentano la struttura portante dell'economia locale e forse l'elemento vincente per tutto il territorio.

Lo sviluppo del comprensorio lughese si è caratterizzato e ha trovato il suo punto di forza nella piccola e media impresa diffusa, che ha permesso uno sviluppo equilibrato del territorio. E' proprio l'imprenditorialità diffusa, la presenza di un tessuto di aziende diversificate a costituire la potenzialità attrattiva del territorio lughese. Testimonianza della vitalità del variegato mondo imprenditoriale ed in particolare artigiano e piccolo industriale è la "fame" di aree produttive.

Il Prof. Poma, nel suo intervento, ha ribaltato il concetto che costituiva il filo conduttore della tavola rotonda e cioè "L'innovazione tecnologica come volano di sviluppo per il territorio" cercando di far comprendere come è invece importante il territorio per lo sviluppo dell'innovazione. Un territorio innovativo e dinamico può costituire la base per la crescita dell'innovazione. Ma la vera innovazione, ha sottolineato il Prof. Poma, non è nella macchina ma in chi la guida e nella sua organizzazione.

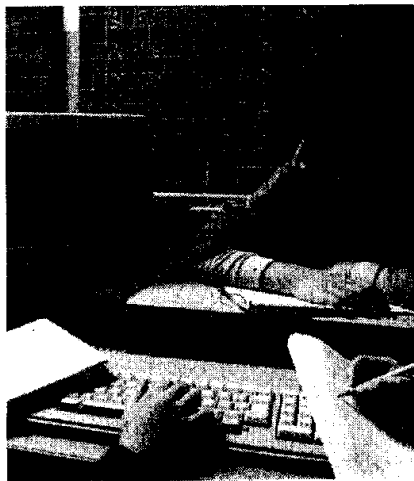
E' importante verificare come sia la Camera di Commercio sia il mondo bancario siano attenti verso il mondo della piccola e media

impresa e di quella artigiana attraverso la predisposizione di politiche e servizi mirati a far crescere questo specifico target di imprese. Il Presidente della Camera di Commercio di Ravenna ed il Direttore della Banca di Romagna hanno sottolineato l'importanza degli strumenti creati dalle Associazioni a sostegno del mondo imprenditoriale, in particolare modo della Cooperativa Artigiana di Garanzia.

Comunque, come ha sottolineato il Segretario regionale Cna dell'Emilia Romagna, Giorgio Allari, gli imprenditori rappresentano l'elemento fondamentale per lo sviluppo del territorio che devono essere sostenuti a crescere, e a stare al passo con i tempi in un momento in cui l'innovazione tecnologica e l'introduzione della telematica contribuiscono a modificare il sistema di relazioni. In questo contesto giocano un ruolo di primo piano le Associazioni come soggetti in grado di fare cultura di impresa e di relazionarsi con gli imprenditori, hanno tenuto a precisare il Segretario regionale Cna dell'Emilia Romagna ed il Presidente nazionale Confartigianato.

E' importante rendere competitivi non solo le imprese ma anche i territori costruendo politiche per far crescere la qualità del territorio ed è questo lo sforzo che la Regione Emilia Romagna sta cercando di portare avanti attraverso progetti mirati a far crescere la qualità del sistema regione, ha rimarcato più volte l'Assessore Regionale alle Attività Produttive, Duccio Campagnoli.

Velmo Assirelli è il presidente della Cna di Lugo



Nuova Giunta Paradiso

Assirelli
1999

di Stefano Russino



Adesso è ufficiale, i Comunisti Italiani e i Democratici sono entrati in Giunta a Lugo. La nostra città è quindi ora amministrata da 5 partiti (ai due teste nominati si aggiungono infatti Ds, Ppi e Rifondazione) e da 10 assessori (Sindaco compreso). L'ingresso formale degli "ultimi arrivati" va retrodatato al mese di agosto, momento in cui il Sindaco ha consegnato le deleghe ai tre giovanissimi assessori, uno in quota ai Ds, uno ai Comunisti e uno ai Democratici.

Fatti subito gli auguri di buon lavoro ai tre neo-assessori, ci preme una riflessione.

Quando una giunta di un qualsiasi ente locale si allarga è doveroso produrre contestualmente un arricchimento del programma di legislatura o, quantomeno, una qualche novità. In altre parole non si può non apportare un valore aggiunto di natura politica che giustifichi l'infoltimento della squadra di governo ed il suo conseguente maggior peso sulle casse dell'ente locale.

L'operazione agostana, in verità, altro non è apparsa che un'inutile moltiplicazione.

Il valore delle deleghe conferite in questa occasione dal Sindaco non può certamente incidere sull'indirizzo politico di governo e neppure sulla mera amministrazione dell'esistente, trattandosi di deleghe già preesistenti ma incorporate in altri assessorati e portate alla luce per le necessità contingenti. L'allargamento della Giunta, quindi, si pone come frutto esclusivo del desiderio di riconoscere un gratificante corrispettivo a Comunisti e Democratici, presentatisi come oppositori nel Giugno 1999 e saliti agli altari dell'amministrazione 14 mesi dopo. Un corrispettivo guadagnato appoggiando dai banchi del Consiglio tutte le scelte dell'Amministrazione Roi e rispettando con costante attenzione il ruolo ampiamente marginale assegnato loro dai Ds. Dopodiché, ciascuno tragga le proprie conclusioni. A noi interessa rimarcare soprattutto il percorso politico svolto dai Democratici a Lugo, poiché crediamo di rintracciarvi quanto di peggio la politica possa offrire ai cittadini. I Democratici

di Lugo, e questi sono fatti, da fieri e verbosi antagonisti della coalizione Roi durante la campagna elettorale '99 sono diventati fieri e silenziosi protagonisti della Nuova Giunta Paradiso interpretando perfettamente l'inedito ruolo di orgogliose ruote di scorta aggiuntive. E mentre i Comunisti Italiani, sia detto a loro merito, hanno condotto una campagna elettorale dai toni dimessi e sussurrati nel nome di un pudore tutto sommato in quei momenti apprezzabile, i Democratici si lanciavano nella tarda primavera dello scorso anno in proclami di novità strategiche, di sfide futuri e di alternativa politica credibile. Peccato però che a quelle parole altisonanti gli uomini dell'Asinello non abbiano dato corso in alcun modo. Ameno che la novità strategica di rilievo non risieda proprio nella capacità (in verità assai rilevante!) di dimenticare le promesse e di superare i programmi, nel nome di un trasformismo e di un'incoerenza da additarsi ad esempio negativo per tutti.

Evidentemente, tuttavia, l'incoerenza paga, soprattutto venendo essa a sposarsi con il desiderio dei Ds di allargare la maggioranza a quegli stessi partiti (alleati ancora meno "difficili" dei Popolari e di Rifondazione, dato altamente significativo...) che ne erano rimasti fuori al momento del confronto elettorale.

Per la cronaca a Lugo dopo il nuovo rimpolpamento della maggioranza restano a fare opposizione alla Nuova Giunta Paradiso solamente Forza Italia ed Alleanza Nazionale, con il Pri nel nuovo e troppo imbarazzante doppio ruolo di censore e di compagno. Non ci spaventa certo la consapevolezza di essere gli unici a sostenere l'opposizione contro l'Amministrazione Roi, anzi ne andiamo fieri. Soprattutto adesso che i cittadini elettori possono valutare a freddo il comportamento di quei partiti che si chiamano e sono coerenti fino in fondo.

Stefano Russino è consigliere comunale di Forza Italia

Sportelli unici per le imprese, moduli uguali in dieci Comuni

In municipio a Lugo si è svolta la prima riunione dei responsabili degli Sportelli unici delle imprese nei 10 Comuni che aderiscono all'Associazione intercomunale della Bassa Romagna. Si è provveduto alla definizione della modulistica necessaria per presentare le istanze allo sportello unico e per gestire i procedimenti. Così gli

Sportelli unici dei Comuni del Lughese utilizzeranno lo stesso tipo di modulistica. La riunione segue l'approvazione, da parte dei Comuni, di una convenzione per la gestione associata di alcune attività dello Sportello unico, convenzione che prevede l'attivazione di un ufficio di segreteria a Lugo che coordini il lavoro dei vari sportelli.

R. Carli no 28/09/2000

La carica dei centomila

Un primo, positivo bilancio della Fiera

Domenica 24 settembre si è conclusa la XVIII edizione della Fiera biennale dell'Agricoltura, Artigianato, Commercio e Industria, "Fiera della Romagna".

A poche ore dal termine della manifestazione è possibile trarre un primo bilancio, sia rispetto alla qualità che al numero delle presenze. Degli espositori e dei visitatori.

È stata premiata la scelta di passare ad un'organizzazione professionale per l'organizzazione dell'evento, con la costituzione della "Romagnola Promotion", la società voluta dai dieci Comuni aderenti all'associazione intercomunale della Bassa Romagna, insieme ad un partner privato.

La fiera, anche grazie all'impegno delle associazioni di categoria, ha assunto una visibilità straordinaria, che valica ampiamente i confini territoriali e provinciale.

La visibilità e l'autorevolezza del nostro territorio, inteso come "Città diffusa" di oltre centomila abitanti, ne escono ampiamente rafforzati ed in ciò la crescita della biennale è importante e contribuisce a rappresentare in modo sempre più efficace la realtà e le esperienze di un territorio in cui la capacità imprenditoriale, la cultura complessiva del lavoro costituiscono riferimenti essenziali per tutti gli attori, pubblici e privati, che con ruoli ed ambiti di responsabilità ed operatività a volte diversi, dialogano costruttivamente per il consolidamento delle imprese esistenti e la creazione di nuove.

Ciò produce, dal punto di vista economico, ricchezza che può essere trasferita ed investita in attività, luoghi ed eventi culturali e in servizi sociali, con un conseguente innalzamento della qualità complessiva della vita.

La dimostrazione tangibile del livello di soddisfazione e di apprezzamento rispetto alle modalità organizzative della fiera, dal punto di vista pratico e della creatività, lo abbiamo riscontrato quando, in chiusura della manifestazione, i firmatari di questo articolo, in compagnia del Presidente dell'Associazione intercomunale Mario Mazzotti, del Sindaco di Lugo Maurizio Roi e di Sergio Ustignani organizzatore della fiera, ha consegnato un simpatico omaggio a tutti gli oltre 210 espositori che hanno elogiato il clima di particolare entusiasmo e professionalità creato attorno a questo importante evento.

Le circa centomila presenze che hanno arricchito il periodo della fiera rappresentano un ottimo viatico per incrementare il lavoro che insieme i dieci comuni stanno compiendo, sviluppando le potenzialità presenti in ogni ambito, ribadendo in tal modo l'obiettivo comune di migliorare ed estendere servizi, funzioni e prestazioni che gli enti locali erogano a favore delle collettività.

È certo che tale, straordinario risultato non si sarebbe potuto raggiungere senza l'impegno serio e consapevole di chi rappresenta attivamente gli interessi dell'imprenditoria diffusa che, ancora una volta, hanno messo a disposizione con attenzione e sensibilità tutto il loro patrimonio di conoscenze e capacità. Un'annotazione meritano le iniziative collaterali alla fiera, che hanno trovato enorme consenso nel pubblico, appassionato ed attento nel seguire il ricchissimo e variegato programma in calendario.

Daniele Bassi è sindaco di Mas-sa Lombarda e referente dell'Associazione della Bassa Romagna per gli eventi espositivi

Gaetano Graziani è l'assessore alle attività economiche del Comune di Lugo

Rioni senza Magistrato

Da sabato prossimo, 30 settembre, i Rioni di Lugo saranno senza Magistrato. L'incarico affidato a Gabriele Pieri tre anni fa scade infatti alla fine del mese. Pieri ha già rassegnato le dimissioni ed è in attesa di conoscere quale sarà il suo futuro; nell'autunno scorso aveva deciso di rinunciare definitivamente a vestire i panni del Magistrato dei Rioni, ora però sembra averci ripensato. Le condizioni di maggiore collaborazione richieste al Comune sono state parzialmente esaudite: un segnale che lo

eventuale riconferma. «Mi dispiacerebbe — riflette Pieri — abbandonare il campo dopo anni di impegno e di discreti risultati. Ora i Rioni si incontreranno singolarmente per confrontarsi e decidere se riconfermarmi o sostituirmi. Per il palio si sta delineando un futuro importante e quindi è necessario concentrare forze ed energie. Per questo se mi sarà chiesto di assumere di nuovo il ruolo di Magistrato lo farò solo se potrò contare su una collaborazione piena e incondizionata dei rioni».

Monia Savio

Quando la tavola è imbandita dalla pubblica ristorazione/1

Giornale di News

VI VA LA PAPPÀ COL POMODORO?

NELLA ZONA ARTIGIANALE DI LUGO LA CUCINA CENTRALIZZATA E LA MENSA DI «LUGO CATERING»

Cuochi, fornelli e pentoloni per tremila posti a sedere

di Lorenza Montanari

Aggiungi un posto a tavola ... anzi, già che ci sei, preparane all'incirca tre migliaia. Scherzi a parte, attualmente a Lugo è in funzione una cucina capace di produrre anche 5.000 pasti al giorno. Stiamo parlando di «Lugo Catering», la struttura produttiva nata da un'iniziativa mista pubblico-privato che ha dato vita ad una società a maggioranza pubblica costituita fra i Comuni di Lugo, Bagnacavallo, Fusignano, S. Agata, l'Azienda Sanitaria Locale della provincia di Ravenna e la Camst scrl, azienda specializzata nella ristorazione, socio privato di minoranza.

Lo stabilimento di produzione, nuovo di zecca, attivo 365 giorni all'anno, è collocato in via Malpighi, nell'area industriale lughese ed è costituito da ampi locali adibiti a cucina, in cui vengono prodotti pasti da asporto per la refezione ospedaliera e scolastica, e da una mensa interaziendale per i dipendenti delle aziende convenzionate.

I dipendenti sono attualmente 40, ma a breve termine questa Spa prevede di dare lavoro a 50 addetti.

L'attività di Lugo Catering è partita il 26 giugno scorso, con il servizio di fornitura dei pasti per l'ospedale di Lugo dopo di che sono stati inseriti i distretti di Lugo quindi, il 24 luglio, il presidio ospedaliero di Faenza ed in seguito le Rsa dei distretti di Faenza.

Dal 4 settembre hanno iniziato ad usufruire del servizio anche le scuole per le quali, a pieno regime, si contano 1.600 pasti al giorno e verrà presto attivata la fornitura di pasti per gli anziani nell'ambito dei Comuni soci. In totale, attualmente, Lugo Catering produce circa 3.000 pasti al giorno, ma a pieno regime sarà in grado di produrne 5.000 con la possibilità, quindi, di soddisfare le esigenze di produzione pasti per scuole ed ospedali a cui enti pubblici e privati allo-



I locali della nuova mensa Tavolamica gestita da Lugo Catering

stato attuale provvedono con altre modalità.

La mensa interaziendale, che si chiama «Tavolamica» ed è collocata nel locale (anch'esso nuovissimo) adiacente alla cucina centralizzata, funziona dal 4 settembre e può offrire oltre 300 pasti al giorno ai dipendenti delle aziende convenzionate site nella stessa zona artigianale-industriale di Lugo, dove si trova la struttura.

Per quanto riguarda gli investimenti, la Camst ha impegnato nella società 710 milioni di capitale sociale (pari al 47% del capitale sociale complessivo di Lugo Catering che ammonta a 1 miliardo e mezzo, il 53% versato dai soci pubblici) ed ha finanziato con 4 miliardi e 700 milioni la nuova struttura di cucina. Oltre ad un «miglior utilizzo delle risorse di valore aggiunto e alle convenienze relative alle economie di scala», Lugo Catering, il cui amministratore unico è Angelo Monachini della Camst, sottolinea i vantaggi provenienti da «una nuova attività significativa sia per il fatturato

che per il numero di addetti, che va ad arricchire il tessuto economico locale con un servizio prima d'ora assente, comprensivo tra l'altro di una mensa collocata nell'area artigianale di Lugo, della quale si avvertiva da tempo la necessità».

Altro punto di forza segnalato da Lugo Catering e di notevole interesse per gli utenti è la qualità del prodotto: le convenzioni con gli enti pubblici prevedono infatti, oltre al rispetto rigoroso ed integrale dei menù e delle tabelle dietetiche predisposte dai servizi sanitari dell'Ausl, l'impegno a non utilizzare alimenti geneticamente modificati ed anche la possibilità, in caso di richieste dei singoli Comuni e relativamente a specifici progetti, di attivare linee di fornitura di pasti prodotti con alimenti di natura biologica. Inoltre, è previsto che le forniture agli asili nido vengano elaborate all'interno degli stessi, che vengano preparate diete particolari per gli alunni e gli anziani che ne abbiano necessità per motivi di salute, che i pasti vengano reca-

pitati in idonei contenitori termici adatti al trasporto e, per le diete speciali, in vaschette monoporzionamento termosigillate contrassegnate dal nome dell'utente. Potranno anche essere introdotte diete rispondenti a esigenze etico-religiose. Il personale addetto alla vigilanza igienico-sanitaria effettuerà i dovuti controlli sulla salubrità e l'igiene di prodotti e cucine e sarà costituita una Commissione Mensa composta da rappresentanti dei genitori, dei docenti, degli anziani e dei dipendenti degli enti convenzionati.

E per chi vuole vedere di persona l'appuntamento è per sabato 7 ottobre alle 10.30, in occasione dell'inaugurazione ufficiale di «Tavolamica», aperta a tutti, a cui parteciperà anche il presidente della Provincia Gabriele Albonetti.

Per concludere, ancora due parole: buon appetito.